

Anno 2011

I BILANCI CONSUNTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI

■ Nel 2011 le entrate complessive accertate delle amministrazioni provinciali sono pari a 11.674 milioni di euro, in diminuzione del 10,1% rispetto all'anno precedente. Le entrate correnti si riducono del 2,2%, quelle in conto capitale del 37,3% e le entrate per l'accensione di prestiti del 35,2%.

■ Le entrate complessive riscosse (12.053 milioni di euro) sono sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente mentre le entrate per l'accensione di prestiti crescono del 7,6% e quelle correnti del 3,0%; le entrate in conto capitale, invece, calano del 17,5%.

■ Rispetto al 2010 cresce la quota delle entrate tributarie, che rappresentano il 53,8% di quelle correnti; la quota delle entrate extra-tributarie risulta stabile al 7,6%, mentre diminuisce quella delle entrate per contributi e trasferimenti (il 38,6% delle entrate correnti).

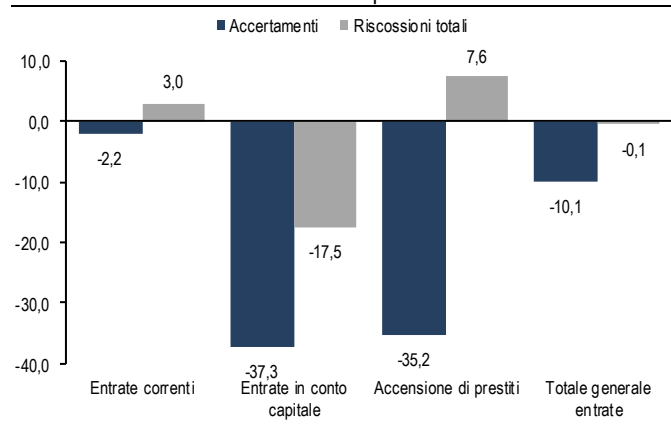
■ Le province della Basilicata presentano il massimo valore *pro capite* delle entrate correnti (276 euro), quelle della Sicilia il minimo (115 euro).

■ Le spese complessive impegnate dalle province per l'anno 2011 (11.683 milioni di euro) calano del 12,4% rispetto all'anno precedente. Le spese correnti risultano in diminuzione del 5,8%; più consistente è la riduzione delle spese in conto capitale (-33,8%). Le spese per il rimborso di prestiti aumentano del 9,2%.

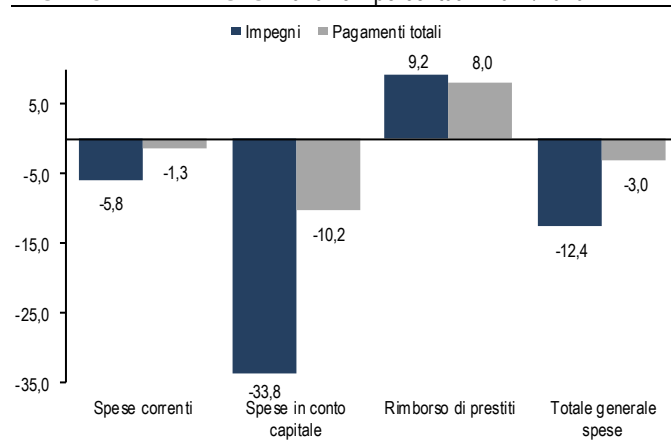
■ Le spese complessive pagate sono pari a 11.801 milioni di euro, in diminuzione del 3,0% rispetto al 2010. Le spese correnti e quelle in conto capitale presentano variazioni negative (rispettivamente, -1,3% e -10,2%), mentre le spese per rimborso di prestiti crescono dell'8,0%.

■ La quota delle spese per il personale (pari al 26,2% delle spese correnti) è in crescita (25,4% nell'esercizio precedente), così come quella delle altre spese (4,0% a fronte del 3,7% nel 2010). Risulta, invece, stabile la quota delle spese per l'acquisto di beni e servizi (47,1%).

ENTRATE ACCERTATE E RISCOSE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER TITOLO. Variazioni percentuali 2011/2010



SPESE IMPEGNATE E PAGATE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER TITOLO. Variazioni percentuali 2011/2010



Conto delle entrate secondo la classificazione economica

In diminuzione le entrate accertate, soprattutto quelle in conto capitale

Nel 2011 l'ammontare complessivo degli accertamenti, al netto delle partite di giro, risulta pari a 11.674 milioni di euro, in diminuzione del 10,1% rispetto all'esercizio precedente (Prospetto 1). Il risultato è la sintesi di una consistente contrazione delle entrate in conto capitale e di quelle per accensione di prestiti e di una riduzione più contenuta delle entrate correnti¹.

PROSPETTO 1. ACCERTAMENTI, RISCOSSIONI E CAPACITÀ DI RISCOSSIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER VOCE

Anni 2010 e 2011, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI	ACCERTAMENTI				RISCOSSIONI (a)				CAPACITÀ DI RISCOSSIONE (b)	
	2010	2011	Var.%	Comp.%	2010	2011	Var.%	Comp.%	2010	2011
Entrate correnti	10.012	9.796	-2,2	83,9	9.496	9.779	3,0	81,1	76,6	79,4
Entrate tributarie	4.869	5.272	8,3	45,2	4.694	5.199	10,8	43,1	90,3	91,9
Entrate da contributi e trasferimenti	4.378	3.782	-13,6	32,4	4.128	3.939	-4,6	32,7	63,6	65,1
Entrate extra-tributarie	765	741	-3,1	6,4	675	642	-4,9	5,3	64,2	63,5
Entrate in conto capitale	2.382	1.494	-37,3	12,8	1.971	1.625	-17,5	13,5	29,2	39,8
Alienazione di beni patrimoniali	146	90	-38,3	0,8	111	123	10,4	1,0	59,4	65,5
Trasferimenti in conto capitale	1.937	1.184	-38,9	10,1	1.409	1.246	-11,6	10,3	23,5	34,8
Riscossioni di crediti	300	219	-26,8	1,9	450	256	-43,1	2,1	51,5	56,3
Accensione di prestiti	594	385	-35,2	3,3	602	648	7,6	5,4	13,7	39,4
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE (c)	12.988	11.674	-10,1	100,0	12.069	12.053	-0,1	100,0	65,1	73,0

(a) Sono comprese le riscossioni di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di riscossione è calcolata come rapporto percentuale tra le riscossioni di competenza e gli accertamenti.

(c) Al netto delle partite di giro.

Nel dettaglio, la riduzione delle entrate correnti (-2,2% rispetto al 2010) è la conseguenza da un lato della riduzione dei contributi e trasferimenti (-13,6%) e delle entrate extra-tributarie (-3,1%), e dall'altro della crescita delle entrate tributarie (+8,3%). Le entrate in conto capitale accertate diminuiscono del 37,3% (da 2.382 a 1.494 milioni di euro) così come tutte le loro componenti: i trasferimenti (-38,9%), le alienazioni di beni patrimoniali (-38,3%) e le entrate per riscossioni di crediti (-26,8%). Infine, le entrate derivanti dall'accensione di prestiti registrano una flessione del 35,2%.

Questa dinamica si riflette sulla composizione delle entrate relative alla gestione finanziaria 2011: da un lato cresce il peso delle entrate correnti (da 77,1% a 83,9%) e, dall'altro, diminuisce quello tanto delle entrate in conto capitale (dal 18,3% al 12,8%) quanto delle entrate derivanti dall'accensione di prestiti (da 4,6% a 3,3%).

Passando alla gestione di cassa, si osserva che il totale delle riscossioni risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2010, passando da 12.069 a 12.053 milioni di euro. Le entrate derivanti dall'accensione di prestiti aumentano (+7,6%), così come le entrate correnti (+3,0%), mentre sono in diminuzione le entrate in conto capitale (-17,5%).

Le riscossioni di entrate correnti, che passano da 9.496 milioni di euro nel 2010 a 9.779 nel 2011, sono la risultante di una diminuzione delle entrate extra-tributarie e di quelle derivanti da contributi e trasferimenti (rispettivamente, del 4,9% e del 4,6%) e di una variazione positiva (+10,8%) delle entrate tributarie.

¹ Per effetto dell'arrotondamento dei valori al milione di euro, la somma degli addendi può non coincidere con i totali indicati nelle tavole. Si precisa, inoltre, che le variazioni percentuali e gli altri indicatori contenuti nelle tavole sono stati calcolati sui dati assoluti non arrotondati.

Le riscossioni in conto capitale diminuiscono e risultano pari a 1.625 milioni di euro; si riducono anche le riscossioni di crediti (-43,1%) e le entrate da trasferimenti (-11,6%), mentre si incrementano del 10,4% le entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali.

La capacità di riscossione (ovvero il rapporto tra gli accertamenti e le riscossioni relative alla competenza di esercizio) cresce di 7,9 punti percentuali rispetto al 2010 (da 65,1% a 73,0%). In particolare, l'indicatore è in crescita di 2,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente per le entrate correnti (da 76,6% a 79,4%), di 10,6 punti percentuali per le entrate in conto capitale (da 29,2% a 39,8%) e di 25,7 punti percentuali per le accensioni di prestiti (da 13,7% a 39,4%).

Rispetto al 2010, in tutte le ripartizioni territoriali aumenta il peso delle entrate tributarie e diminuisce l'incidenza dei contributi e trasferimenti (Prospetto 2). Il peso delle entrate extra-tributarie cresce nelle province del Centro e del Sud, si riduce nelle amministrazioni del Nord ed è stabile nelle province delle Isole.

Analizzando la quota delle ripartizioni sul totale nazionale per le singole voci di entrate correnti (Prospetto 2), si osserva che sul totale delle entrate tributarie si riduce l'apporto delle province del Nord-ovest e del Centro, mentre cresce quello del Nord-est e del Mezzogiorno; per i contributi e trasferimenti aumenta il peso relativo in tutte le province con l'eccezione di quelle del Centro. Sulle entrate extra-tributarie nazionali cresce, rispetto all'esercizio precedente, il peso delle amministrazioni del Nord-est, del Sud e delle Isole e si contrae quello delle province del Nord-ovest e del Centro.

PROSPETTO 2. ENTRATE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER CATEGORIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ACCERTAMENTI. Anni 2010 e 2011, composizione percentuale

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA-TRIButarIE		TOTALE	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Nord-ovest	49,5	54,6	41,7	37,3	8,8	8,2	100,0	100,0
Nord-est	48,2	52,4	42,0	38,2	9,8	9,4	100,0	100,0
Centro	49,4	55,1	41,9	35,8	8,7	9,1	100,0	100,0
Sud	48,6	54,1	46,3	40,4	5,1	5,5	100,0	100,0
Isole	44,9	50,7	50,4	44,8	4,6	4,6	100,0	100,0
ITALIA	48,6	53,8	43,7	38,6	7,7	7,6	100,0	100,0
Nord-ovest	27,1	26,9	25,4	25,6	30,7	28,6	26,6	26,6
Nord-est	16,6	16,9	16,1	17,2	21,4	21,6	16,8	17,4
Centro	23,0	21,9	21,7	19,8	25,9	25,5	22,7	21,4
Sud	25,1	25,8	26,6	26,9	16,6	18,8	25,1	25,7
Isole	8,2	8,5	10,2	10,5	5,4	5,5	8,8	9,1
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le entrate correnti complessive ammontano a 9.796 milioni di euro a livello nazionale e quelle *pro capite* si attestano su 168 euro (stabili rispetto all'esercizio precedente) (Prospetto 3). Il valore per ciascun abitante delle entrate correnti è più elevato nelle province della Basilicata (276 euro), seguite da quelle di Friuli-Venezia Giulia (265 euro) e Toscana (226 euro); in coda a questa graduatoria si trovano le amministrazioni provinciali di Sicilia (115 euro), Lazio (134 euro), Veneto e Puglia (139 euro in entrambi i casi).

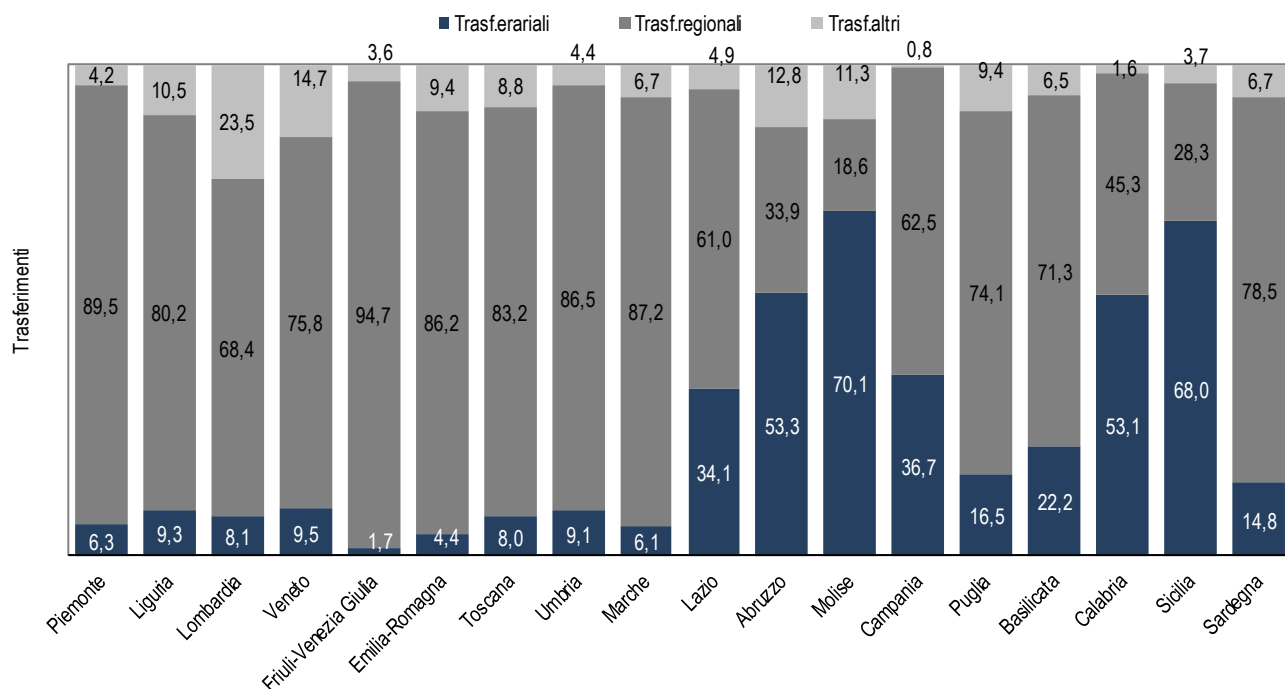
Le entrate tributarie presentano il valore *pro capite* più alto nelle amministrazioni provinciali della Campania (118 euro); quelle per contributi e trasferimenti nelle province della Basilicata (192 euro). Il valore massimo delle entrate extra-tributarie *pro capite* si registra nelle amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia (35 euro). I valori per abitante più bassi sono quelli delle province del Friuli-Venezia Giulia (41 euro) per le entrate tributarie, delle province del Lazio per le entrate derivanti da contributi e trasferimenti (30 euro) e delle province della Puglia e della Sicilia per quelle extra-tributarie (5 euro).

Le amministrazioni provinciali di Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Marche sono quelle che presentano i valori percentuali più elevati (sul totale dei trasferimenti) per i trasferimenti regionali, mentre per quelli erariali in testa alla graduatoria si trovano le province di Molise, Sicilia e Abruzzo.

PROSPETTO 3. ENTRATE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER CATEGORIA E REGIONE – ACCERTAMENTI
 Anno 2011, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e valori pro capite in euro

REGIONI	ENTRATE TRIBUTARIE		CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite
Piemonte	417	96	409	94	54	12	879	202
Liguria	150	96	162	103	28	18	340	217
Lombardia	853	88	399	41	130	13	1.382	142
Veneto	419	86	200	41	54	11	674	139
Friuli-Venezia Giulia	50	41	229	188	43	35	322	265
Emilia-Romagna	421	97	221	51	63	15	705	162
Toscana	367	100	360	98	103	28	829	226
Umbria	94	107	77	87	17	19	188	213
Marche	161	105	146	95	29	19	337	219
Lazio	531	96	166	30	41	7	738	134
Abruzzo	123	94	105	81	19	15	247	189
Molise	25	81	28	89	2	8	56	178
Campania	681	118	341	59	57	10	1.079	187
Puglia	329	81	211	52	21	5	561	139
Basilicata	44	76	111	192	5	8	159	276
Calabria	158	81	220	112	35	18	412	211
Sicilia	330	66	215	43	27	5	573	115
Sardegna	119	73	182	111	13	8	314	192
ITALIA	5.272	91	3.782	65	741	13	9.796	168
Nord-ovest	1.420	91	969	62	212	14	2.601	166
Nord-est	891	86	650	62	160	15	1.701	163
Centro	1.153	99	749	65	189	16	2.092	180
Sud	1.360	97	1.016	73	139	10	2.515	180
Isole	450	68	397	60	41	6	887	134

FIGURA 1. TRASFERIMENTI TOTALI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER REGIONE E FONTE DI PROVENIENZA – ACCERTAMENTI
Anno 2011, dati provvisori e composizione percentuale



Conto delle spese secondo la classificazione economica

In calo gli impegni di spesa, soprattutto quelli in conto capitale

Gli impegni totali di spesa assunti nell'esercizio 2011 dalle amministrazioni provinciali ammontano a 11.683 milioni di euro (-12,4% rispetto all'anno precedente) (Prospetto 4). Gli impegni per le spese correnti diminuiscono del 5,8% rispetto all'esercizio precedente, quelli per le spese in conto capitale del 33,8%. In crescita risultano gli impegni di spesa per rimborso di prestiti (+9,2% pari a 720 milioni di euro).

La contrazione degli impegni di parte corrente è determinata dalla riduzione delle spese per trasferimenti (-12,9%), di quelle per l'acquisto di beni e servizi (-5,8%) e delle spese per il personale (-2,7%), riduzioni che non sono compensate dalla contenuta crescita delle spese per gli interessi passivi (+1,1%).

Gli impegni in conto capitale registrano una forte diminuzione rispetto all'anno precedente (-33,8%): un risultato delle variazioni negative di tutte le voci di spesa interessate. Le spese per le partecipazioni e i conferimenti si riducono del 51,9%, quelle per investimenti in opere del 35,9%, le spese per l'acquisto di mobili e attrezzature decrescono del 33,9%, quelle per i trasferimenti del 27,4% e le spese per la concessione di crediti e anticipazioni si contraggono del 21,9%.

Nel 2011 le spese correnti incidono per il 73,9% sulle spese totali (+5,2 punti percentuali rispetto al 2010), quelle in conto capitale per il 19,9% (-6,5 punti percentuali), le spese per rimborso di prestiti per il restante 6,2% (+1,3 punti percentuali).

Per quanto attiene alla gestione di cassa, il valore totale dei pagamenti si attesta su 11.801 milioni di euro (-3,0%): quello dei pagamenti correnti è pari a 8.454 milioni di euro (-1,3%), il valore delle spese in conto capitale a 2.636 milioni di euro (-10,2%), i rimborsi di prestiti a 710 milioni di euro (+8,0%).

PROSPETTO 4. IMPEGNI, PAGAMENTI E CAPACITÀ DI SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER TITOLO E CATEGORIA

Anni 2010 e 2011, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e dati percentuali

VOCI	IMPEGNI				PAGAMENTI (a)				CAPACITÀ DI SPESA (b)	
	2010	2011	Var.%	Comp.%	2010	2011	Var.%	Comp.%	2010	2011
Spese correnti	9.160	8.633	-5,8	73,9	8.567	8.454	-1,3	71,6	66,8	68,0
Personale	2.326	2.263	-2,7	19,4	2.281	2.224	-2,5	18,8	89,2	89,6
Acquisti di beni e servizi	4.319	4.069	-5,8	34,8	3.958	3.954	-0,1	33,5	60,1	59,9
Trasferimenti correnti	1.743	1.519	-12,9	13,0	1.573	1.513	-3,8	12,8	45,1	47,2
Interessi passivi	436	441	1,1	3,8	431	434	0,7	3,7	97,7	97,4
Altre spese correnti	337	341	1,4	2,9	325	328	1,0	2,8	71,9	74,6
Spese in conto capitale	3.518	2.330	-33,8	19,9	2.937	2.636	-10,2	22,3	16,0	18,0
Investimenti in opere	2.605	1.671	-35,9	14,3	2.052	1.882	-8,3	15,9	5,7	7,1
Mobili, attrezzature, ecc.	98	65	-33,9	0,6	93	66	-29,3	0,6	20,8	11,1
Trasferimenti di capitale	468	340	-27,4	2,9	438	429	-2,0	3,6	14,8	16,7
Partecipazioni e conferimenti	55	26	-51,9	0,2	58	24	-58,1	0,2	86,5	70,1
Concessione di crediti e anticipazioni	292	228	-21,9	2,0	296	235	-20,4	2,0	94,9	95,7
Rimborso di prestiti	659	720	9,2	6,2	658	710	8,0	6,0	97,5	97,0
TOTALE GENERALE DELLE SPESE (c)	13.338	11.683	-12,4	100,0	12.162	11.801	-3,0	100,0	54,9	59,8

(a) Sono compresi i pagamenti di competenza e in conto residui.

(b) La capacità di spesa è calcolata come rapporto percentuale tra i pagamenti di competenza e gli impegni.

(c) Al netto delle partite di giro.

La capacità di spesa, misurata dal rapporto tra pagamenti di competenza e impegni, è pari al 59,8% (+4,9 punti percentuali rispetto al 2010); per le spese correnti essa risulta in crescita al 68,0% (+1,2 punti percentuali), cresce di due punti percentuali per le spese in conto capitale (da 16,0% a 18,0%), invece si riduce di 0,5 punti percentuali per le spese di rimborso prestiti (da 97,5% a 97,0%).

Nel 2011 diminuisce l'incidenza delle altre spese correnti (-0,8 punti percentuali), mentre cresce quella della spesa per il personale (+0,8 punti percentuali); stabile, invece, l'incidenza della spesa per l'acquisto di beni e servizi (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER CATEGORIA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - IMPEGNI

Anni 2010 e 2011, composizione percentuale

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	SPESE DI PERSONALE		ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Nord-ovest	21,6	22,3	46,9	48,6	31,4	29,0	100,0	100,0
Nord-est	23,8	24,7	41,3	41,1	34,9	34,2	100,0	100,0
Centro	26,2	28,7	46,7	44,4	27,1	27,0	100,0	100,0
Sud	24,6	24,4	54,5	54,9	20,8	20,7	100,0	100,0
Isole	40,2	40,0	39,4	38,4	20,4	21,6	100,0	100,0
ITALIA	25,4	26,2	47,1	47,1	27,5	26,7	100,0	100,0
Nord-ovest	23,2	23,0	27,1	27,9	31,2	29,5	27,3	27,0
Nord-est	15,4	15,7	14,4	14,6	21,0	21,4	16,5	16,7
Centro	23,6	23,6	22,7	20,3	22,6	21,8	22,9	21,6
Sud	23,8	23,9	28,4	29,9	18,6	19,9	24,5	25,7
Isole	14,0	13,8	7,4	7,4	6,6	7,3	8,8	9,0
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

A livello territoriale, il peso percentuale della spesa per il personale cresce nelle amministrazioni provinciali del Nord e del Centro, quello delle spese per l'acquisto di beni e servizi nel Nord-ovest e nel Sud. In relazione alle altre spese correnti, il loro peso percentuale si contrae nelle province di tutte le ripartizioni geografiche, salvo che nelle Isole.

Il valore *pro capite* delle spese correnti, pari a 148 euro a livello nazionale (Prospetto 6), raggiunge i livelli più elevati nelle province di Basilicata (257 euro, -19 euro rispetto al 2010), Friuli-Venezia Giulia (246 euro, +10 euro) e Marche (207 euro, -15 euro); i livelli più bassi si riscontrano nelle province di Sicilia (102 euro, -5 euro), Veneto (114 euro, -13 euro) e Lazio (116 euro, -21 euro rispetto all'esercizio precedente).

Passando alle singole voci di spesa, per le spese di personale e per l'acquisto di beni e servizi il valore per abitante più alto si rileva nelle province della Basilicata, per le altre spese correnti in quelle dell'Umbria. All'opposto, il valore più basso per le spese di personale si registra nelle province del Veneto, per l'acquisto di beni e servizi e per le altre spese correnti in quelle della Sicilia.

PROSPETTO 6. SPESE CORRENTI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER CATEGORIA E REGIONE – IMPEGNI

Anno 2011, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro e valori pro capite in euro

REGIONI	SPESE DI PERSONALE		ACQUISTI DI BENI E SERVIZI		ALTRE SPESE CORRENTI		TOTALE	
	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite	Valori assoluti	Valori pro capite
Piemonte	179	41	401	92	245	56	825	189
Liguria	78	50	197	126	40	26	315	201
Lombardia	264	27	536	55	392	40	1.193	123
Veneto	120	25	235	48	197	41	552	114
Friuli-Venezia Giulia	59	49	172	142	68	56	300	246
Emilia-Romagna	176	41	186	43	228	53	590	136
Toscana	184	50	385	105	161	44	730	199
Umbria	57	64	57	64	61	69	174	197
Marche	86	56	140	91	93	60	319	207
Lazio	207	38	244	44	188	34	640	116
Abruzzo	65	50	83	64	59	45	207	158
Molise	21	67	25	80	7	24	53	170
Campania	161	28	652	113	129	22	943	164
Puglia	116	29	263	65	137	34	516	127
Basilicata	43	75	87	150	19	33	149	257
Calabria	134	69	107	55	107	55	349	178
Sicilia	229	46	194	39	88	18	512	102
Sardegna	83	51	105	64	80	49	268	164
ITALIA	2.263	39	4.069	70	2.301	40	8.633	148
Nord-ovest	521	33	1.134	73	678	43	2.333	149
Nord-est	356	34	593	57	493	47	1.442	139
Centro	534	46	826	71	503	43	1.862	161
Sud	541	39	1.216	87	459	33	2.216	159
Isole	312	47	299	45	168	25	780	117

Conto delle spese secondo la classificazione funzionale

In crescita il peso delle spese per l'amministrazione, gestione e controllo e per l'istruzione

Nel 2011, la struttura delle spese finali, passate da 12.679 a 10.963 milioni di euro (Prospetto 7), presenta variazioni rispetto a quella dell'anno precedente: cresce il peso delle spese per l'amministrazione, gestione e controllo (+1,8 punti percentuali), per l'istruzione pubblica (+1,5 punti percentuali), per la tutela ambientale (+1,0 punti percentuali) e per il settore sociale (+0,4%), diminuisce quello per la gestione del territorio (-3,0 punti percentuali), per i trasporti (-1,1 punti percentuali), per il turismo, sport e tempo libero (-0,4 punti percentuali) e per il settore dello sviluppo economico (-0,2 punti percentuali). Stabile si presenta il peso delle spese per la cultura e beni culturali (Prospetto 8). In tutte le ripartizioni le spese per la funzione amministrazione, gestione e controllo, quelle per l'istruzione pubblica e le spese per la gestione del territorio restano le voci preponderanti, coerentemente (negli ultimi due casi) con le principali funzioni assegnate dal legislatore alle amministrazioni provinciali.

Rispetto all'ammontare della spesa nazionale di ciascuna funzione, il Nord-ovest presenta un peso maggiore nelle funzioni dei trasporti, dell'amministrazione, gestione e controllo e dell'istruzione pubblica; nel Nord-est, invece, le funzioni che hanno il peso maggiore sono quelle del turismo, sport e tempo libero, dei trasporti seguite dalle funzioni dell'amministrazione, gestione e controllo. Nel Centro le funzioni relative alla cultura e ai beni culturali, alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo economico costituiscono le voci di spesa prevalenti; nel Sud, invece, le funzioni con il peso maggiore sono quelle per la tutela ambientale, per la cultura e i beni culturali e per la gestione del territorio. Nelle Isole costituiscono le voci di spesa prevalenti il settore turistico, quello sociale e quello dell'amministrazione, gestione e controllo (Prospetto 8).

PROSPETTO 7. SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E FUNZIONE – IMPEGNI

Anni 2010 e 2011, dati provvisori, valori assoluti in milioni di euro

FUNZIONI	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE		ITALIA	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Amministrazione, gestione e controllo	834	779	533	520	629	519	624	619	343	318	2.962	2.756
Istruzione pubblica	676	580	391	353	483	407	462	537	219	217	2.230	2.094
Cultura e beni culturali	58	38	32	32	60	52	64	70	24	22	238	213
Turismo, sport e tempo libero	58	42	61	50	54	39	48	29	40	32	260	192
Trasporti	680	430	309	297	339	313	430	357	8	6	1.766	1.403
Gestione del territorio	585	489	405	347	528	365	824	550	258	171	2.600	1.922
Tutela ambiente	197	194	130	107	267	251	444	444	90	87	1.128	1.083
Settore sociale	84	71	38	44	53	47	56	57	38	39	269	258
Sviluppo economico	276	251	222	186	349	240	307	286	70	80	1.225	1.043
TOTALE (a)	3.448	2.874	2.120	1.937	2.762	2.232	3.258	2.949	1.091	972	12.679	10.963

(a) Il totale differisce da quello del Prospetto 4 perché al netto delle spese per rimborso di prestiti.

PROSPETTO 8. SPESA FINALE DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E FUNZIONE – IMPEGNI
 Anni 2010 e 2011, composizione percentuale

FUNZIONI	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE		ITALIA	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Amministrazione, gestione e controllo	24,2	27,1	25,1	26,9	22,7	23,3	19,1	21,0	31,5	32,7	23,3	25,1
Istruzione pubblica	19,6	20,2	18,4	18,2	17,5	18,2	14,2	18,2	20,1	22,3	17,6	19,1
Cultura e beni culturali	1,7	1,3	1,5	1,7	2,2	2,3	2,0	2,4	2,2	2,2	1,9	1,9
Turismo, sport e tempo libero	1,7	1,5	2,9	2,6	1,9	1,7	1,5	1,0	3,7	3,3	2,1	1,7
Trasporti	19,7	14,9	14,6	15,3	12,3	14,0	13,2	12,1	0,7	0,7	13,9	12,8
Gestione del territorio	17,0	17,0	19,1	17,9	19,1	16,4	25,3	18,7	23,7	17,6	20,5	17,5
Tutela ambiente	5,7	6,8	6,1	5,5	9,7	11,2	13,6	15,0	8,2	9,0	8,9	9,9
Settore sociale	2,4	2,5	1,8	2,3	1,9	2,2	1,7	1,9	3,5	4,0	2,1	2,5
Sviluppo economico	8,0	8,7	10,5	9,6	12,7	10,7	9,4	9,7	6,4	8,2	9,7	9,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Amministrazione, gestione e controllo	28,1	28,3	18,0	18,9	21,2	18,9	21,1	22,4	11,6	11,5	100,0	100,0
Istruzione pubblica	30,3	27,7	17,5	16,9	21,6	19,3	20,7	25,7	9,9	10,4	100,0	100,0
Cultura e beni culturali	24,5	17,7	13,5	15,1	25,2	24,3	26,9	32,7	9,9	10,2	100,0	100,0
Turismo, sport e tempo libero	22,2	21,8	23,5	26,0	20,7	20,3	18,3	15,3	15,3	16,6	100,0	100,0
Trasporti	38,5	30,6	17,5	21,2	19,2	22,2	24,3	25,5	0,5	0,5	100,0	100,0
Gestione del territorio	22,5	25,5	15,6	18,0	20,3	19,0	31,7	28,6	9,9	8,9	100,0	100,0
Tutela ambiente	17,5	18,0	11,5	9,9	23,7	23,1	39,3	41,0	8,0	8,0	100,0	100,0
Settore sociale	31,2	27,4	14,2	17,2	19,6	18,3	20,7	21,9	14,3	15,2	100,0	100,0
Sviluppo economico	22,5	24,1	18,1	17,8	28,5	23,0	25,1	27,4	5,8	7,7	100,0	100,0
TOTALE	27,2	26,2	16,7	17,6	21,8	20,4	25,7	26,9	8,6	8,9	100,0	100,0

Indicatori economico-strutturali

Sale il peso delle entrate tributarie, in calo quello dei trasferimenti erariali

Per valutare i risultati delle gestioni economico-finanziarie delle Amministrazioni provinciali vengono elaborati alcuni indicatori economico-strutturali, disaggregati per ripartizione geografica e regione (Prospetto 9). La netta diminuzione delle entrate per contributi e trasferimenti ha causato un incremento del grado di autonomia impositiva e di autonomia finanziaria. Il **grado di autonomia impositiva**, che misura il peso delle entrate tributarie sulle entrate correnti, sale a livello nazionale dal 48,6% al 53,8%. Rispetto al 2010 l'indicatore cresce in misura maggiore nelle Isole (+5,8 punti percentuali), seguito dal Centro (+5,7 punti percentuali), dal Sud (+5,5 punti percentuali), dal Nord-ovest (+5,1 punti percentuali) e dal Nord-est (+4,2 punti percentuali). Nel Lazio, dove le amministrazioni provinciali presentano il grado più elevato di autonomia impositiva, il livello dell'indicatore è pari al 71,9% (+9,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente); seguono la Campania con il 63,1% (+8,7 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente) e il Veneto con il 62,2% (+8,1 punti percentuali). Il Friuli-Venezia Giulia con il 15,7% (sostanzialmente stabile rispetto al 2010), la Basilicata con il 27,4% (+4,4 punti percentuali), seguite dalla Sardegna con il 38,0% (+2,5 punti percentuali), si confermano le regioni le cui amministrazioni provinciali presentano i valori più bassi di tale indicatore.

Anche il **grado di autonomia finanziaria**, calcolato come rapporto tra la somma delle entrate tributarie ed extra-tributarie e le entrate correnti, risulta in crescita a livello nazionale (+5,1 punti percentuali), dal 56,3% al 61,4%. L'indicatore aumenta in tutte le ripartizioni territoriali, in particolare nelle amministrazioni provinciali del Centro (+6,1 punti percentuali), seguite da quelle del Sud (+5,9 punti percentuali) e delle Isole (+5,6 punti percentuali). Nel Nord-ovest e nel Nord-est le amministrazioni provinciali fanno rilevare una variazione positiva, rispettivamente, di 4,4 e 3,8 punti percentuali. A livello regionale l'indicatore è più elevato nelle province del Lazio (77,5%, in aumento di 10,4 punti percentuali rispetto al 2010), della Lombardia (71,1% con una crescita di 1,3 punti percentuali) e del Veneto (70,3% con un incremento di 8,5 punti percentuali). Come nel caso del grado di autonomia impositiva sono le amministrazioni provinciali di Friuli-Venezia Giulia (29,0%, in diminuzione di 1,3 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente), Basilicata (30,3%, +4,5 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente) e Sardegna (42,1%, +1,5 punti percentuali rispetto al 2010) a presentare i livelli più bassi del grado di autonomia finanziaria.

Il **grado di dipendenza erariale** misura la quota di entrate correnti costituita dai trasferimenti ricevuti direttamente dallo Stato. Nel 2011 l'indicatore si riduce, a livello nazionale, dall'8,9% al 6,9%. In tutte le ripartizioni geografiche si registrano variazioni negative rispetto all'anno precedente, con l'eccezione delle amministrazioni del Nord-ovest. Le province delle ripartizioni settentrionale e centrale presentano un andamento non omogeneo tra di loro. Le province della Lombardia fanno rilevare, rispetto al 2010, un valore superiore di 1,0 punti percentuali, quelle del Lazio di 0,7 punti percentuali, quelle della Liguria di 0,2 punti e quelle dell'Umbria di 0,1 punti percentuali. Le province, invece, che presentano valori percentuali inferiori rispetto a quelli rilevati nell'esercizio precedente sono quelle delle Marche (-2,3 punti percentuali), del Veneto (-1,7 punti percentuali), del Piemonte (-1,2 punti percentuali), della Toscana (-0,7 punti percentuali) e del Friuli-Venezia Giulia (-0,3 punti percentuali). Stabile risulta il grado di dipendenza erariale per le province dell'Emilia-Romagna. Le province del Sud e delle Isole, invece, rilevano una comune tendenza alla diminuzione (Molise -9,4 punti percentuali, Sicilia -7,2 punti percentuali, Calabria -6,7 punti percentuali, Basilicata -6,1 punti percentuali, Campania -5,7 punti percentuali, Puglia -5,2 punti percentuali, Sardegna -2,1 punti percentuali e Abruzzo -1,4 punti percentuali). Il livello più elevato del grado di dipendenza erariale (38,0%) è quello delle province del Molise, il più basso (0,6%) quello delle province dell'Emilia-Romagna. È da sottolineare che il complemento a 100 della somma degli indicatori relativi all'autonomia finanziaria e alla dipendenza erariale misura il peso dei trasferimenti correnti provenienti da fonti diverse da quella statale. Anche per l'esercizio finanziario 2011 la quasi totalità di questo aggregato è costituita da trasferimenti dalle Regioni, finalizzati in prevalenza al finanziamento di funzioni delegate.

Il **grado di dipendenza regionale**, calcolato come rapporto tra i trasferimenti dalla Regione per funzioni proprie o delegate e il totale delle entrate correnti, supera, a livello nazionale, di 22,6 punti percentuali l'indicatore riferito ai trasferimenti erariali. Il suo valore risulta, in alcuni casi, molto elevato, come ad esempio nel Friuli-Venezia Giulia (68,0%) per effetto di norme che enfatizzano l'autonomia finanziaria di questa Regione a statuto speciale. Tra le altre amministrazioni provinciali solo in quelle della Basilicata e della Sardegna il grado di dipendenza regionale supera quello dell'autonomia impositiva.

Il **grado di rigidità strutturale** delle amministrazioni provinciali, che passa dal 29,8% al 30,5% tra il 2010 e 2011, presenta una distribuzione regionale più omogenea intorno alla media nazionale, da imputare alla struttura dell'indicatore, costituito dalla quota di entrate correnti assorbita dalle spese per il personale e per il rimborso di prestiti, difficilmente comprimibili nel breve e medio periodo.

L'**incidenza delle spese di personale**, calcolata come il peso delle spese per il personale sul totale delle entrate correnti, raggiunge a livello nazionale un valore del 23,1%, sostanzialmente stabile rispetto a quello calcolato per il 2010. Le amministrazioni provinciali che registrano le flessioni più significative sono quelle dell'Abruzzo (-6,4 punti percentuali), seguite da quelle della Sardegna (-2,4 punti percentuali), dell'Emilia-Romagna e della Puglia (entrambe con una variazione negativa di 2,0 punti percentuali), del Molise (-1,8 punti percentuali), della Lombardia (-1,3 punti percentuali), della Sicilia (-1,0 punti percentuali) e dell'Umbria (-0,1 punti percentuali). Tutte le rimanenti amministrazioni provinciali presentano variazioni positive rispetto all'anno precedente, da un valore massimo rilevato nelle amministrazioni presenti nel Lazio (+3,1 punti percentuali) a quello minimo registrato nelle province presenti in Friuli-Venezia Giulia e in Toscana.

(+0,2 punti percentuali). Il valore dell'indicatore per le amministrazioni della Calabria risulta stabile.

Le ripartizioni del Nord, del Sud e delle Isole registrano differenze negative rispetto all'esercizio precedente (nelle Isole si rileva la riduzione maggiore, -1,5 punti percentuali); il Centro è l'unica ripartizione a presentare invece una variazione positiva (+1,3 punti percentuali).

PROSPETTO 9. INDICATORI ECONOMICO-STRUTTURALI DELLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - IMPEGNI. Anni 2010 e 2011, composizione percentuale

REGIONI	Grado di Autonomia impositiva		Grado di Autonomia finanziaria		Grado di dipendenza erariale		Grado di dipendenza regionale		Grado di rigidità strutturale		Incidenza spese di personale	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Piemonte	40,7	47,5	46,9	53,5	3,5	2,3	46,4	42,4	27,4	31,0	19,8	20,4
Liguria	38,8	44,1	46,5	52,4	2,0	2,2	45,9	40,7	25,7	28,5	20,8	22,9
Lombardia	58,8	61,7	69,8	71,1	1,5	2,5	25,1	22,9	28,2	26,8	20,4	19,1
Veneto	54,1	62,2	61,8	70,3	5,0	3,3	32,5	25,4	27,9	30,2	17,6	17,9
Friuli-Venezia Giulia	15,8	15,7	30,3	29,0	1,1	0,8	67,6	68,0	22,7	23,0	18,2	18,4
Emilia-Romagna	57,2	59,7	66,9	68,7	0,6	0,6	30,7	28,2	35,6	33,4	26,9	24,9
Toscana	40,4	44,2	52,3	56,6	3,0	2,3	41,5	38,0	29,4	30,6	21,9	22,1
Umbria	45,6	50,2	59,5	59,0	3,8	3,9	35,3	35,3	34,8	34,9	30,2	30,1
Marche	42,7	47,8	50,0	56,6	4,5	2,2	42,0	38,8	29,2	31,0	24,4	25,5
Lazio	62,2	71,9	67,1	77,5	3,9	4,6	27,9	16,3	31,2	34,6	25,0	28,1
Abruzzo	54,1	49,6	62,8	57,3	21,1	19,7	13,5	15,6	42,2	36,2	32,6	26,2
Molise	46,1	45,7	51,1	50,1	47,4	38,0	1,1	5,6	45,9	42,8	39,2	37,4
Campania	54,4	63,1	59,1	68,4	15,1	9,4	25,5	22,1	16,1	16,7	14,4	15,0
Puglia	56,5	58,6	60,5	62,4	10,9	5,7	28,1	30,1	27,7	27,1	22,7	20,7
Basilicata	23,0	27,4	25,8	30,3	24,6	18,5	44,6	45,6	29,2	31,7	25,2	27,1
Calabria	32,0	38,3	38,5	46,7	29,8	23,1	29,8	29,4	43,8	44,1	32,6	32,6
Sicilia	49,9	57,6	54,3	62,4	33,8	26,6	11,6	9,8	47,8	46,4	41,0	40,0
Sardegna	35,5	38,0	40,6	42,1	12,8	10,7	44,1	45,1	32,9	33,8	28,7	26,3
ITALIA	48,6	53,8	56,3	61,4	8,9	6,9	32,8	29,5	29,8	30,5	23,2	23,1
Nord-ovest	49,5	54,6	58,3	62,7	2,3	2,4	35,7	31,8	27,5	28,4	20,2	20,0
Nord-est	48,2	52,4	58,0	61,8	2,5	1,7	38,3	34,7	30,0	30,2	21,4	20,9
Centro	49,4	55,1	58,1	64,2	3,6	3,2	35,9	30,2	30,5	32,5	24,2	25,5
Sud	48,6	54,1	53,7	59,6	18,6	13,1	26,6	25,6	27,0	27,0	22,0	21,5
Isole	44,9	50,7	49,6	55,2	26,5	21,0	22,8	22,3	42,7	42,0	36,7	35,2

Glossario

Accensione di prestiti: l'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o "patrimoniali", con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.

Accertamento: l'operazione giuridico-contabile con cui l'amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore e il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Autonomia finanziaria: misura il grado di autonomia dell'ente, ossia l'incidenza delle entrate proprie su quelle correnti.

Autonomia impositiva: esprime la capacità dell'ente di prelevare risorse coattivamente esercitando la sua potestà impositiva, ossia l'incidenza delle entrate tributarie su quelle correnti.

Bilancio consuntivo: il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, riscosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi).

Capacità di riscossione: il rapporto tra gli accertamenti e le riscossioni relative alla competenza di esercizio.

Capacità di spesa: il rapporto tra gli impegni e i pagamenti relativi alla competenza di esercizio.

Cassa: l'insieme delle somme effettivamente riscosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in esercizi finanziari precedenti.

Classificazione economica: i criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica. Con essa la spesa viene ripartita, secondo il Dpr n. 421/79, in titoli e categorie, che sono evidenziati nei singoli stati di previsione, oltreché nei riassunti che li corredano, secondo il Dpr n. 194/96 in titoli e interventi.

Classificazione funzionale: i criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate. Con essa la spesa viene ripartita, secondo il Dpr n. 421/79, in sezioni, che vengono evidenziate soltanto nei riassunti che corredano ciascuno stato di previsione, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni e servizi.

Competenza: le entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato a erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente riscosse o pagate.

Dipendenza erariale: misura il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti statali, ossia l'incidenza dei contributi e trasferimenti statali sulle entrate correnti.

Dipendenza regionale: misura il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti regionali per funzioni proprie o delegate, ossia l'incidenza dei trasferimenti regionali sulle entrate correnti.

Entrate correnti: quelle iscritte ai primi tre titoli dello stato di previsione dell'entrata (titolo I: Entrate tributarie, titolo II: Contributi e trasferimenti correnti, titolo III: Entrate extra-tributarie).

Entrate in conto capitale: quelle derivanti dalle alienazioni di beni patrimoniali e da trasferimenti in conto capitale.

Entrate tributarie: le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.

Esercizio finanziario: il complesso delle operazioni di gestione del bilancio, ossia di esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa, svolte nell'anno finanziario.

Impegno: la somma dovuta dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate. È assunto sullo stanziamento di competenza di ciascun capitolo di spesa (con esclusione dei Fondi speciali e di riserva). È la prima fase della procedura di esecuzione delle spese.

Incidenza spese di personale: misura l'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti.

Pagamento: l'ultima fase della procedura di erogazione delle spese; consta delle operazioni con cui si dà esecuzione all'ordine di pagare.

Partite di giro: le entrate percepite per conto di terzi, cui fa seguito l'uscita, per il versamento a chi spetta di quanto riscosso.

Residui attivi: le entrate accertate ma non incassate: costituiscono un credito dell'ente pubblico (vedi accertamenti e riscossioni).

Residui passivi: le spese impegnate ma non ancora pagate: costituiscono un debito dell'ente pubblico.

Rigidità strutturale: misura il grado di rigidità dell'ente nelle decisioni di spesa, ossia l'incidenza delle spese di personale e per rimborso di prestiti sulle entrate correnti.

Rimborsi di prestiti: l'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto degli interessi.

Riscossione: il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. È la seconda fase della procedura di acquisizione delle entrate.

Spese correnti: Costituiscono il titolo I del bilancio di spesa e si articolano, secondo il Dpr n. 421/79, in categorie, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni, servizi e interventi. Sono le spese destinate alla produzione e al funzionamento dei vari servizi prestati dall'ente pubblico, nonché alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.

Spese in conto capitale: Costituiscono il titolo II del bilancio di spesa e si articolano, secondo il Dpr n. 421/79, in categorie, secondo il Dpr n. 194/96, in funzioni, servizi e interventi. Esse individuano tutte le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale dell'ente pubblico.

Titoli di bilancio: la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa. Le entrate, secondo la loro fonte di provenienza, si articolano in sei titoli:

- titolo I: entrate tributarie;
- titolo II: entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti;
- titolo III: entrate extra-tributarie;
- titolo IV: entrate derivanti da alienazione, ammortamento, trasferimenti di capitali e riscossione di crediti;
- titolo V: entrate derivanti da accensione di prestiti;
- titolo VI: entrate per partite di giro.

Le spese in quattro titoli:

- titolo I: spese correnti;
- titolo II: spese in conto capitale;
- titolo III: spese per rimborso di prestiti;
- titolo IV: spese per partite di giro.

La classificazione per titoli prevista dal Dpr n. 194/96, ricalca quella del Dpr n. 421/79, ad eccezione del titolo IV delle entrate, dove non è compresa la voce ammortamenti.

Trasferimenti: le partite finanziarie che un ente trasferisce ad altro ente o soggetto economico per il raggiungimento di scopi istituzionali.

Nota metodologica

I dati diffusi in questa nota sono definitivi e costituiscono il risultato dell'elaborazione dei certificati del conto di bilancio delle 107 Amministrazioni provinciali che costituiscono l'universo di osservazione per questa elaborazione. Nel dettaglio, i dati definitivi saranno pubblicati nelle tavole di dati sul sito Istat. In tale universo non sono state comprese le Province autonome di Trento e Bolzano-Bozen, i cui flussi finanziari sono oggetto della rilevazione sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province Autonome, invece nella Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste le funzioni, altrove svolte dalle Amministrazioni provinciali, sono di competenza dell'Amministrazione regionale. La raccolta dei dati è stata effettuata direttamente dal Ministero dell'interno che li ha forniti all'Istat per le successive correzioni ed elaborazioni cui sono stati sottoposti. Con ciò si conferma il risparmio di risorse e la significativa riduzione della "molestia statistica".